

giunga la necessità di fermarsi nella discesa in vari luoghi (Bardonecchia-Oulx-Salbertrand) per esigenze locali e di coincidenza: nè, abolendo le fermate, si potrebbe guadagnare notevole tempo.

Si è, onorevoli colleghi, per vincere le difficoltà dei luoghi e per poter ottenere una maggiore rapidità che sono in corso i lavori di raddoppiamento e di elettrificazione sulla linea. Appena la trazione elettrica sarà attivata, cioè nella prossima primavera, ulteriori riduzioni verranno introdotte. Io penso che, piuttosto che indugiare in reciproci appunti alla Francia per i ritardi nella elettrificazione ed all'Italia per i ritardi nei raddoppi, sia dovere ed intento dell'una e dell'altra di raccogliere gli sforzi per raggiungere lo scopo comune. È con questo concetto che si aprirà la prossima conferenza.

Debbo poi assicurare gli onorevoli colleghi che, quanto ai servizi straordinari per l'Esposizione del 1911, essi verranno predisposti in conformità alle relative esigenze, e nessuna limitazione per deficienze di impianti verrà causata al grande movimento di viaggiatori e di merci che sarà per svolgersi in occasione di una così solenne affermazione nazionale.

Un'ultima parola, onorevoli colleghi, non posso tacere in risposta a voci corse nei giornali, che affermavano essersi stornati per altri lavori i fondi destinati al Cenisio ed in generale ai lavori ferroviari del Piemonte. L'accusa non è fondata nei fatti.

Sulle somme approvate dalla legge del 23 dicembre 1906, n. 638, e precedenti, per spese in conto patrimoniale (lavori lungo le linee, stazioni, officine, acquisti di rotabili e varie altre) a tutto aprile corrente anno erano stati approvati lavori per 418,365 milioni sull'intera rete, di cui 59,625 milioni per il compartimento di Torino; somma questa che uguaglia la quota che può ritenersi assegnata al compartimento di Torino in ragione delle sue unità di traffico rispetto a quelle dell'intera rete.

Tale somma supera quella delle tabelle dimostrative annesse alla relazione Tedesco alla legge 23 dicembre 1906, che però non aveva alcun valore impegnativo: in detta relazione erano indicati 53,500 milioni per le linee e stazioni del compartimento di Torino, sopra 466,660 destinati ai lavori dell'intera rete.

Nulla dunque si è sottratto alle giuste richieste del Piemonte. Che se si dimostreranno ulteriori ed imprescindibili necessità,

il Governo non dimenticherà di fare il suo dovere, ed io personalmente sarò il più fido alleato degli onorevoli colleghi che sostengono insieme al vantaggio della loro regione quello dell'intero paese. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Io risponderò con brevi parole, poichè l'azione del Ministero degli esteri è soltanto azione politica e tutti i suggerimenti tecnici sono stati forniti dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Risponderò, anzitutto, all'onorevole Montù che noi abbiamo con continue sollecitazioni tenuto desta l'attenzione del Governo francese per la risoluzione di questa importantissima questione di carattere internazionale. E fino agli ultimi giorni abbiamo interessato la nostra ambasciata a Parigi affinché fosse risolto con sollecitudine questo importantissimo argomento.

Posso dichiarare con piacere all'onorevole Montù che v'è stata da parte dell'onorevole ministro degli esteri della Repubblica francese tutta la sollecitudine per corrispondere alle nostre premure. Il ministro Pichon ebbe a dichiarare e ad assicurare il Governo italiano che avrebbe fatto ogni pratica presso il suo collega e presso la Compagnia di Lione affinché fosse sollecitamente risolta la questione del miglioramento delle ferrovie del Cenisio.

E vengo poi alla seconda parte, cioè alle conferenze di cui l'onorevole Montù chiedeva al ministro degli esteri: due generi di conferenze, se ho capito bene. Una riguarda una conferenza tecnica, alla quale però l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha risposto non accedendo al desiderio dell'onorevole Montù, perchè ritiene che allo stato delle pratiche essa fosse superflua. Per l'altra invece che ha carattere essenzialmente politico, son lieto di dichiarare all'onorevole Montù e di comunicare oggi alla Camera che, in base a speciali trattative, le quali si sono svolte in questi ultimi tempi tra il Governo italiano ed il Governo francese, siamo arrivati al punto che la conferenza internazionale ferroviaria per i valichi alpini avrà luogo ben presto, forse nel prossimo mese di giugno, e che si sono scambiate fra i due Governi delle note per assicurare che questa conferenza abbia realmente luogo.

Ritengo, con queste mie dichiarazioni, di avere esaudito il desiderio dell'onorevole